



Allarme criminalità

Luigi Roano

«Nel 2006 quando abbiamo iniziato non c'era nulla, oggi è bellissimo». Il superlativo è per il quartiere Sanità, a parlare è Ernesto Albanese, fondatore de «L'altra Napoli» la Onlus che sostiene i progetti e le iniziative che da 10 anni realizza nel Rione. Mille soci, 4 milioni di investimenti tutti finanziati rigorosamente da privati, almeno mille ragazzi strappati alla strada e alle tentazioni del clan. Fiori all'occhiello come l'Orchestra Giovanile Sanitàensemble, la riqualificazione delle Catacombe di San Gennaro, la realizzazione de «L'altra Casa» e «La Casa dei Cristallini». Da quest'anno c'è anche «Casa Tolentino», una struttura ricettiva gestita da una cooperativa composta sempre da giovani del quartiere. «Le stese? Ai camorristi danno molto fastidio i turisti, ma sono fiduciosi abbiamo innestato anticorpi robusti in un territorio per la gran parte composto da gente onesta, saranno loro a ribellarsi e a cacciarli via. Certo, bisogna continuare a prevenire e contrastare la criminalità. Finalmente se ne è convinto anche il sindaco de Magistris che ha smesso di fare demagogia e non protesta più contro l'esercito».

Allora Albanese, 11 anni sono lunghi, nella Sanità sono cambiate tante cose la più importante è che anche la gente sembra stia cambiando, non trova?

«Sì, sono fiducioso tanto che posso anticiparle che il modello Sanità siamo intenzionati a esportarlo in altri

«Il Rione sta cambiando, ai clan dà fastidio»

Albanese: attenti a garantire la sicurezza, il rischio di arretrare è concreto

le **i**nterviste del Mattino



I soldati

«L'Esercito resta un forte elemento di dissuasione poi oggi ci sono anche le forze dell'ordine»



La sfida

Sanitàensemble è il simbolo della svolta Non mi interessa che diventino dei Mozart ma dei buoni cittadini



Il sacerdote

Quando abbiamo iniziato 11 anni fa qui non c'era nulla: è stato decisivo l'incontro con padre Antonio Loffredo



Lo scontro

De Luca e de Magistris smetterebbero di litigare piuttosto pensassero al bene della città e della regione



La riflessione

Ernesto Albanese fondatore della Onlus che opera alla Sanità «L'altra Napoli»

quartieri della città dove c'è disagio al più presto».

Le cosiddette stese però sono una minaccia anche in questi giorni dove il quartiere è gremito di turisti. Rischiano di frenare questa rinascita?

«La camionetta dell'Esercito resta un



La svolta

Abbiamo innestato gli anticorpi robusti Sarà la gente onesta a ribellarsi ai clan



L'impegno

Pronti a esportare il modello Sanità anche in altri quartieri degradati della città

forte elemento di dissuasione, poi oggi ci sono anche le forze dell'ordine che sembravano qualche anno fa figure mitologiche. Garantire sicurezza e continuità del presidio alla Sanità è fondamentale, altrimenti il rischio che

si possano fare passi indietro potrebbe essere concreto. Detto questo sono fiducioso, oggi alla Sanità ci sono tante attività saranno i residenti a cacciare via i clan prima o poi».

I suoi 11 anni come sono iniziati?

«Quando siamo partiti con "L'altra Napoli" eravamo considerati dei pazzi visionari. Il nostro intento era quello di sensibilizzare la gente sul quartiere, sui suoi mali ma anche su quello che di buono c'è. Poi abbiamo capito che non volevamo essere visti come coloro che abitano lontano da Napoli e dal quartiere e che parlano e non fanno nulla. L'incontro con padre Antonio Loffredo, la persona giusta da accompagnare con i suoi ragazzi, è stato il principio di tutto. Quei ragazzi con la loro voglia di un futuro migliore sono stati la spinta giusta».

Dovesse fotografare questa primavera della Sanità cosa immortallerebbe?

«Un sentimento: prima la gente sognava una vita migliore, ora ci crede, indipendentemente dalla nostra Onlus, ci sono tante altre realtà del Terzo settore che insistono nell'area. Il vero volano del cambiamento è stato il recupero da noi fatto delle catacombe con i ragazzi della Sanità che fanno da quartiere che anche concretamente ha significato collegare la Sanità con l'esterno, un passaggio simbolico. Ma c'è dell'altro».

Vale a dire?

«La creazione dell'orchestra Sanitàensemble che impegna 100 ragazzi. A me piacerebbe diventassero 300-400. Se penso a tutti soldi che vengono buttati via in Campania e a Napoli... Quell'orchestra non è una iniziativa musicale ma educativa e a me non interessa che diventino dei Mozart, ma dei buoni cittadini. Riuscire a lavorare in team, rispettare il lavoro degli altri, in questo senso responsabilità molto i ragazzi».

I fondi Ue non mancano per questo tipo di progetti perché non ci fa un pensiero?

«Passano per la Regione e non voglio chiedere finanziamenti pubblici, preferisco lavorare con i soldi dei privati quelli della Ue se li prendessero altri noi possiamo farcela con fondi dei soci siamo più di mille. E poi ci sono "i ragazzi della paranza" di Vincenzo Porzio che il quartiere lo stanno aprendo».

Insomma i privati, fanno la loro parte, i residenti lo stesso, poi c'è don Antonio, chi manca all'appello perché alla Sanità la rinascita metta la quinta?

«Premesso che le mie critiche sono totalmente apolitiche, penso alle Istituzioni locali. Fare il sindaco è molto difficile, chi lo fa a Napoli ha ancora maggiori difficoltà, i finanziamenti sono pochi e i problemi enormi. Però quando ci sta una malattia meglio affrontarla che virare sulla demagogia».

Però c'è il boom turistico che sta rilanciando Napoli.

«E io ne sono contento, arrivano da noi anche perché altri Paesi hanno avuto dei problemi seri. Bisogna costruire qualcosa di strutturale e di concreto perché questo stagione quasi di estasi non finisca all'improvviso».

Per esempio?

«Pulizia della città, trasporti, costruire qualche albergo, dare spazio al turismo congressuale, recuperare Bagnoli. Barcellona offre molto meno di Napoli e si viene sempre molto volentieri, ma è al centro del turismo congressuale, bisogna dotarsi di altre infrastrutture. Va bene il turismo delle passeggiate ma porta reddito e sviluppo anche quello un po' più alto. E poi la smetterebbero di litigare De Luca e de Magistris che francamente sono davvero ridicoli, pensassero al bene della Campania e di Napoli».

COMUNICAZIONE RISERVATA

AGLI IMPRENDITORI • DETTAGLIANTI
 • DISTRIBUTORI • COMMERCianti • CONSULENTI
 • PROFESSIONISTI • GIOVANI MOTIVATI

GRANDE OPPORTUNITÀ PER AVVIARE UNA NUOVA IMPRESA CON LE NUOVE FORMULE DEL FRANCHISING

80

espositori

24

corsi di formazione gratuiti con **Alfio Bardolla** e **Roberto Re**

EXPO FRANCHISING RETAIL, NETWORK & START UP

MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI
 VENERDÌ 19 | SABATO 20 MAGGIO 2017
 PAD. 6 INGRESSO VIALE KENNEDY

Pre-accredito per biglietto ed elenco completo dei corsi su www.expofranchisingnapoli.it

PROGECTA EVENTI FIANZIOSI dal 1999 Infoline 081 7640032 - info@expofranchisingnapoli.it